

Il Commento Regioni

Autonomia, i sintomi e le possibili cause delle dimissioni illustri nel comitato Lep

di Ettore Jorio

05 Luglio 2023

La lettera di quattro dimissionari illustri (Amato, Bassanini, Gallo e Pajno), inviata al Ministro Calderoli e al Presidente Sabino Cassese per abbandonare il lavoro appena iniziato, [deflagra](#). Le dimissioni riguardano lo stato di componente della Comitato per i livelli essenziali (Clep) presieduta appunto dal prof. Cassese, composta dagli oltre 60 tecnici di chiara fama, individuati a supporto dei lavori affidati all'istituita Cabina di regia, ai sensi del comma 792 dell'art. 1 della legge di bilancio per il 2023. Prioritariamente, per l'individuazione per materia dei Lep e ogni attività utile ad applicare le nuove regole di finanziamento del federalismo fiscale, fondate su costi e fabbisogni standard.

Dunque, materie che afferiscono: all'art. 117, co. 2, Cost. (individuazione, per l'appunto, dei Lep riguardanti i diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale); all'art. 119 Cost., già attuato dalla legge delega n. 42/2009 e da nove decreti legislativi approvati nel biennio 2010/2011. Nella sintesi, gli obiettivi primari: prestazioni essenziali da assicurare alla comunità e messa da parte della spesa storica, quella che ha ucciso i diritti della Nazione. Un lavoro improbo, difficile, laborioso e con tanti interrogativi ai quali dare delle risposte concrete con il contributo di super esperti, forse con il bisogno di qualche economista in più, viste le esperienze negative vissute nel passato in tal senso.

Il commiato

La lettera, prescindendo dalle pesanti firme, suscita tuttavia due tipi di perplessità. La prima è procedurale. Ovverosia se l'opzione scelta dalla politica, di costituire un quasi Senato degli esperti, sia stata quella migliore per approcciare un lavoro difficilissimo, riguardante le materie suscettibili di riparto dei Lep. Soprattutto se considerate negli ambiti necessari e ineludibili che, per esempio, caratterizzano alcune materie. Prima su tutte, la salute del cittadino, che involge necessariamente un mega ambito fatto di livelli essenziali di assistenza, di livelli essenziali delle prestazioni sociali, di livelli essenziali di tutela dell'ambiente, di livelli essenziali di sicurezza alimentare, di urbanistica, di edilizia, di trasporti ecc. Tutti ambiti, questi, dai quali dipende l'esigibilità reale della tutela del diritto alla salute in favore dell'individuo.

Questa, del resto, fu una delle grandi difficoltà non risolte sui livelli essenziali di assistenza (Lea), individuati ragionieristicamente nel Dpcm del 29 novembre 2001 e rimasti tali e inadeguati sino al Dpcm 12 gennaio 2017, ove sono stati ampliati in un tomo di 71 pagine, comprendenti i già Liveas (Livelli essenziali di assistenza sociale). Questi ultimi poi ripresi con la neo-denominazione di Leps nella legge di bilancio per il 2022, commi 159-170, giusto per confondere le idee piuttosto che erogarli. A ben vedere, un itinerario che ha "shakerato" cervelli e non ha prodotto alcunché. Senza contare che dal 2011 in poi nessuno è riuscito a mettere mano per individuare costi e fabbisogni standard riguardanti il socio-sanitario. Ciò a dimostrazione di quanto davvero sia difficile approcciarsi a una simile materia.

La seconda perplessità riguarda, invece, le motivazioni delle dimissioni, che appaiono più una resa di fronte alle difficoltà pratiche riscontrate (ma anche giuridico-economiche). Prescindendo dalle contraddizioni rilevabili su quanto previsto da una legge "vecchia" oramai di circa sette mesi, la n.197/2022, cui i dimissionari fanno esplicito riferimento, è da rilevare che una cosa è la individuazione dei Lep e la determinazione dei costi/fabbisogni standard, altre sono le questioni che riguardano l'attuazione dell'art. 116 Cost., con tutte le preoccupazioni riferite dai firmatari. Tante ma ininfluenti sui compiti attribuiti al Clep. Le perplessità riguarderanno infatti: le scelte delle Regioni se aderire o meno alla differenziazione; le risorse che renderebbero sostenibile le diversità legislative e amministrative; la disponibilità delle eventuali risorse occorrenti per far sì che i Lep verrebbero garantiti comunque in tutte le Regioni, differenziate e non.

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE